



## **GASOLIO ALLE STELLE. IMPRESE AL COLLASSO**

### **Il Presidente di Confartigianato Trasporti Pistoia David D'Agostino "Di questo passo saremo costretti a fermarci" Sabato 19 Marzo manifestazioni in tutta Italia**

Sono i cosiddetti padroncini: un esercito costituito da poco più di 717 mila piccoli imprenditori, la gran parte artigiani, che a seguito dell'aumento del prezzo del diesel registrato in questo ultimo anno si trova in grande affanno. Stiamo parlando di idraulici, elettricisti, falegnami, taxisti/autonoleggiatori con conducente, trasportatori, bus operator e agenti di commercio che ogni giorno si spostano, per ragioni di lavoro, con il proprio autoveicolo.

Il Parco veicolare delle imprese vede quasi 5 milioni di autocarri, oltre 4,2 milioni di veicoli commerciali leggeri (con peso inferiore a 3,5 tonnellate), 195 mila motrici e oltre 48 mila autobus.

Nell'arco dell'ultimo anno il prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione è rincarato del 20,7%, - racconta il Presidente di Confartigianato Trasporti Pistoia David D'Agostino- con un impatto di maggiori costi pari a 535 milioni di euro per le micro e piccole imprese dell'autotrasporto merci. Una batosta che si scarica interamente sui margini di profitto e sul valore aggiunto aziendale, considerato che i prezzi alla produzione nel trasporto merci, al terzo trimestre 2021, sono in calo dell'1,2% rispetto ad un anno prima

Una voce, quella del carburante, - continua D'Agostino -che mediamente rappresenta il 30 per cento circa dei costi totali di gestione delle imprese dei settori citati. Se nel medio periodo i prezzi alla pompa non diminuiranno, molte attività di autotrasporto saranno costrette a chiudere mentre per altri settori saranno sicuramente costretti a "scaricare" questi extra costi sul cliente finale, alimentando così l'inflazione e con tariffe ferme da anni, sta diventando pressoché impossibile far quadrare i bilanci.

In questi giorni è stata superata la soglia dei 2€ per litro, e ciò non è più sostenibile, per questi motivi l'unica soluzione è ridurre il peso delle accise che incide sul prezzo del carburante.

Il costante e ormai insostenibile aumento del costo del carburante ha determinato una situazione ingestibile per le imprese dell'autotrasporto italiano, che non riescono a farsi riconoscere dalla committenza i maggiori costi dovuti agli stessi aumenti

"Il Governo si era impegnato in tempi brevissimi a fornire le soluzioni più adeguate per consentire alle aziende di fronteggiare l'emergenza - ricorda il Presidente D'Agostino- Purtroppo, al di là dello stanziamento degli 80 milioni, che certamente non risolve i problemi della categoria, non ci sono stati apprezzabili passi in avanti".

"La situazione è diventata drammatica - conclude David D'Agostino- continuando a tergiversare, il Governo si assume il rischio che nascano nuovamente iniziative spontanee di protesta, nonché la responsabilità di lasciare committenze senza rifornimenti. Il 19 Marzo UNATRAS (Unione delle associazioni dell'autotrasporto) ha indetto manifestazioni di protesta su tutto il territorio italiano